

Olimpico ore 15



Disinteresse e « mosceria » delle due tifoserie: ma il fuoco cova sotto la cenere

PELLEGRINI
PETRELLI SANTARINI CORDOVA
GINULFI BET ZIGONI
SCARATTI SALVORI DEL SOL
CAPPELLINI

FORTUNATO
MAZZOLA MASSA FACCIO
CHINAGLIA POLENTE DI VINCENZO
TOMY WILSON LEGNARO
DOLSO

LAZIO

Arbitro: MONTI di Ancona

ROMA - LAZIO: DERBY A SORPRESA?

Le « altre » di serie A

Torna RIVA contro la Juve

E' una giornata del massimo interesse dal punto di vista calcistico; c'è infatti da vedere se il Milan saprà regalare alla sconfitta subita nel derby o se l'Inter riuscirà ad approfittare ed eventuali nuovi sbandamenti dei rossoneri per compiere il « sorpasso »; c'è ancora da visionare il Napoli, alla ricerca della riabilitazione dopo la « debacle » di Torino; c'è infine il gran ritorno di Riva nel corso di Cagliari-Juventus (per non parlare del « derby » romano che potrebbe influire decisamente sulla lotta per la retrocessione). Ma passiamo come al solito all'esame della giusta del programma odierno (tra parentesi i punti che

La gallina
dalle uova d'oro

Gigi: fretta
e quattrini

Che torni Riva fa piacere, su questo non ci sono dubbi; fa piacere per il calciatore e fa piacere per l'uomo. Per il calciatore perché è senza dubbio uno degli atleti più interessanti del calcio italiano, per l'uomo perché viene fuori da un incidente che potrebbe pregiudicare l'attività anche di un giovane per il quale una gamba non è lo strumento del mestiere».

Tuttavia in questa storia c'è qualche cosa che non ci piace; non ci piace neppure in Riva stesso, anche se ci rendiamo conto che lui è la vittima. Perché Riva torna in campo con tanta fretta? Appena pochi giorni fa, al termine della prima partita di allenamento, Riva aveva detto di sentirsi abbastanza bene, ma non di essere ancora in grado di scendere in campo per una partita « vera ». Una incidente come quello che lui ha subito influito sul fisico — e Riva non era molto sicuro della totale guarigione della ferita — ma soprattutto su influsso sulla psicologia. Anche se l'arto è guarito rimane la paura di qualche cosa, la paura di un nuovo, anche minimo, incidente.

Riva aveva tutte e due queste paure, fino a quattro giorni fa. Adesso sono passate. Ma il punto è questo: gli sono passate o è stato convinzione di farle passare? Insomma: il dubbio — legittimo — è che la macchina del calcio lo abbia ingiusto e lui si sia lasciato ingolare. Riva è un pozzo di soldi e il Capitano senza Riva è un mezzo Cagliari (non lo abbiamo detto noi prima di tutti lo ha detto Scopigno); e mezzo Cagliari vuol dire mezzo incasto.

Se torna Riva tornano gli incassi, quasi sia l'avversario; se Riva torna contro la Juventus — cioè Anastasi, cioè la squadra del futuro, che potrebbe anche essere il futuro di Riva — gli incassi salgono alle stelle. Oggi si può pensare che Riva venga fatto scendere in campo per attirare spettatori, per far parlare di lui e quindi sia ritornare in cascata le sue quotazioni. Sicché se alla fine del campionato si deciderà di cederlo, la cifra sarà risalita al solito militare o giù di lì.

Il calcio è un grosso affare e quindi la storia non ci stupisce. Quello che spinge a far parlare della vicenda è solo la constatazione che ancora una volta l'ingrangaggio logora la rotella. E coinvolge non solo il futuro, ma anche l'equilibrio di un uomo.

Kim



● Il giallorosso PELLEGRINI è al suo debutto e farà di tutto per ben figurare nel « derby »

Le premesse sono pessimistiche ma si spera che in campo l'incontro risulti equilibrato, incerto e combattuto. Prevedibile un nuovo pareggio — Fra i giallorossi debutta Pellegrini — Primo « derby » per il biancazzurro Tomy



● Il biancazzurro Tomy è al suo primo « derby » e ha detto che farà faville

Il « derby » numero 75 si presenta come uno dei più enigmatici e difficili da interpretare fra i tanti che sono stati vissuti negli occhi degli spettatori romani.

Intanto è enigmatico sotto il profilo generale agonistico: cioè sarà un « derby » mosco, senza interesse, poco combattuto, oppure sarà un « derby » incandescente, all'arma bianca, senza esclusione di colpi?

A cominciare dall'atmosfera registrata nella prima parte della settimana ci sarebbe da optare decisamente per la prima ipotesi: perché sono mancate le scommesse ed i tradizionali « sfolti » tra le due tifoserie, perché non ci sono state polemiche tra i due allenatori, perché anzi Herrera e Lorenzo sono apparsi distanti da altre vicende, Herrera sempre alle prese con il fisco, Lorenzo stordito e amareggiato, in permanente polemica con la jella.

Si aggiunga che sia la Roma che la Lazio hanno problemi obiettivi di inquadratura (la Roma per la squallidezza di Amato, sostituito dal giorno dopo Pellegrini), la Lazio per l'influenza di Governato, regista della squadra), e si sarebbe in sostanza giustificato.

A cominciare dalle ultime ore si è cominciato a sentire... puzza di bruciato, come se il fuoco, meglio un vero e proprio incendio, divampasse

C'è stato infatti un lievito di interessi tra i tifosi (che si è concretato in un rapido esaurimento delle scorte dei biglietti), soprattutto poi c'è l'impressione che la apparente freddezza di Herrera e Lorenzo, il loro amarillo, non sia invece un sintomo di disinteresse o di rassegnazione ma come invece una precisa volontà di concentrarsi meglio per fare centro pieno.

Perché Herrera sa che i suoi guai col rinnovo del contratto con la Roma dipendono in gran parte dai risultati che otterrà in questo scorci di stagione: perché è tecnicamente un arduo tentativo di lanciare la squadra in orbita, verso un piazzamento d'onore e verso il possibile « sorpasso » della Juve (se la Juve perderà oggi a Cagliari e se la Roma riuscirà a superarla nel confronto diretto in programma tra 15 giorni).

E Lorenzo a sua volta si impreca così rabbiosamente contro la jella è proprio perché ancora non sa darsi pace, ancora continua a sperare: e comunque è noto a chi

lo conosce bene che farebbe carte false, sarebbe disposto ad addirittura e subire la retrocessione in serie. C'è in compenso potesse battere quella Herrera che è un po' la sua bestia nera.

Quindi non è da escludere che il primo enigma si risolva

va nel modo più auspicabile: cioè che sia un derby combattuto, ricco di emozioni, senza concessioni (ed anche senza sorprezze è logico).

Rimane però l'altro rebus, resta da vedere il gioco del pronostico. Si sa che i derby per definizione sfuggono

a qualsiasi previsione: per cui è ovvio che non ci si può azzardare molto su questo terreno minato. Si può dire che ambiguo, squadrato, ma la possibilità di vincere almeno sulla carta: con un pizzico di « chanches » in più per la Roma che non solo gioca in migliori condizioni psicologiche, ma appare avvantaggiata dalla nette debolezze difensive dell'avversaria. (Cosa che non può dirsi invece a favore della Lazio, che è invece in condizioni di spicco ben differenti, sia perché la difesa giallorossa è assai più salda e compatta).

E soprattutto si può e si deve sottolineare che stentando maledettamente sia la Roma (quattro sole vittorie) che la Lazio (appena una vittoria a trovarsi) la vittoria del prossimo piano, la divisione della posta, appare tutto sommato il risultato più probabile anche se probabilmente il meccanismo sia al di fuori delle due tifoserie. L'augurio comune è che se pareggio deve essere, se equilibrio c'è (più di quanto non indica la classifica) lo spettacolo sia degno, sia di buon livello, almeno sotto il profilo agonistico.

Roberto Frosi

Oggi nel Lazio due prove per i puri

Oggi per i ciclisti dilettanti del Lazio sono programmate due gare: il Gran Premio Riccardi, organizzato da Girociclisti, e il Gran Premio Città di Civitanova (doveva svolgersi domenica 7, fu rinviato a causa dell'abbondante nevicata) si svolgerà su un circuito di 6 km. che i concorrenti ripeteranno 15 volte per complessivi 90 km.

I dilettanti di III categoria, l'appuntamento è per le ore 13 (partenza alle ore 14) a Blera (Viterbo) dove la S.S. Sezze organizza per conto degli sportivi locali il Gran Premio Città di Blera.

Calcio femminile oggi a Sacrofano

Viva è l'attesa a Sacrofano per l'impegnativa partita di calcio femminile che si disputerà oggi alle 10.30 nello stadio della Cittadella dell'avanguardia. La partita sarà un'altra prova per le due tifoserie. L'augurio comune è che se pareggio deve essere, se equilibrio c'è (più di quanto non indica la classifica) lo spettacolo sia degno, sia di buon livello, almeno sotto il profilo agonistico.

La quarta tappa della Tirreno-Adriatico

Sprint a Civitanova: Beghetto su Basso

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 13

Marino Basso mastica amaro: nelle attese, scarso condizioni di forma gli riesce al massimo di arrivare secondo. Ieri l'ha battuta Raybroad, e oggi ha dato il via libera a Beghetto, che si è imposto al pistard che alla fine di aprile smetterà di pedalare su strada, dovendo ripartirsi per Varese, sede dei campionati mondiali di velocità 1971. Il Bepe Beghetto di Tombolo (Padova) insegue la quarta maglia iridata: non era a Leicester l'anno scorso, ma Giorgio Zonca l'ha ingaggiato perché torni al primo

mo amore. Nell'attesa, il Beghetto regala alla squadra di Voghera il successo di Civitanova.

Bene, o meglio le formazioni che non dispongono di grandi mezzi, che vogliono comunque partecipare, devono fare, hanno bisogno di una vittoria, di un riconoscimento alla passione e al buonsenso. Basso ritroverà certamente lo smalto per tornare alla ribalta, glielo auguriamo di cuore, e intanto lasci che Beghetto e Zonca, della Zonca (i fratelli Gianni, Mario e Luigi, Ettore Milano e Lucchelli) sfoghi la loro gioia.

Poteva essere una tappa interessante, persino sconvolgente: circolavano voci di un attacco in forze a Zillioli, e al contrario tutto è filato. Elogiato il non accasato Marino, il non imbottito Tommasi, il non imbottito Beghetto, e lo Zonca, il non imbottito Baldini.

Poté essere una tappa dirompente, persino drammatica: i primi a finire sono i due Zonca che ieri sera, nel vicino ospedale di Atri è stato ingestito da metà busto fino a metà gamba sinistra. Fra il sangue, il bresciano dovrebbe riprendere gli allenamenti e quindi provare certa la sua partecipazione al Giro d'Italia. « Ma in questi condizioni di forma », osserva giustamente Ercole Baldini.

E meno male che Zonca, invece della frattura annunciata in un primo tempo, presenta la mano sinistra semplicemente contusa e protetta da un bendaggio. Dino è fra i partenti della quarta tappa, al contrario Herman Van Springel (mal di stomaco e disenteria) è costretto ad abbandomare.

La corsa lascia il mare e imbocca l'enfronterà con fasi veloci, movimenti guidati dagli uomini della Dreher. Zillioli e Pintens battono acqua sul fuoco, ma scappa Marzoli, raggiungendo la vittoria, e già Zonca, della speranza, cioè dei non accasati. Marzoli coglie gli applausi di Teramo con un margine di 520", scollina a Rocca di Civitella, scende su Ascoli Piceno e nella valle di Marsia è raggiunto da Tosello, protagonista di un furioso inseguimento.

Marzoli è stanco, e appena scatta italiano del salto in alto, non è andato oltre un modesto 2,11 e il suo nome non compare neppure tra i primi cinque.

Dopo la prima giornata di gare, il getto del peso femminile la sovietica Nadezhda Chizova ha stabilito, con metri 19,70, il nuovo record mondiale « indoor ». La tedesca della RDT Guenther, con metri 19,54, La sovietica dell'Urss, con metri 19,40, è stata la prima ad arrivare con un tempo paragonabile al miglior tempo paragonabile che non è riuscito nemmeno a scavalcare Thoeni.

Sabato dopo la fine della gara, che gli assicurava matematicamente la Coppa del Mondo, che verrà consegnata domani sera dal principe ereditario di Svezia Carlo Gustavo, Thoeni si è detto convinto di aver vinto la gara grazie alle prestazioni di Madson di Campiglio e del Segarsleaf, in America.

« Una vittoria in Coppa del Mondo non si può definire in alcun modo. È terribile vedersi qui, per quello che è accaduto le scorse anni. La Coppa del Mondo è dura da vincere, ma permette anche di cedere una o due volte e poi vincere ugualmente, visto che contano i tre migliori risultati.

SOFIA, 13. Si sono aperti oggi i campionati europei « indoor » di atletica leggera, nella gara del peso femminile la sovietica Nadezhda Chizova ha stabilito, con metri 19,70, il nuovo record mondiale « indoor ». La tedesca della RDT Guenther, con metri 19,54, La sovietica dell'Urss, con metri 19,40, è stata la prima ad arrivare con un tempo paragonabile al miglior tempo paragonabile che non è riuscito nemmeno a scavalcare Thoeni.

Sabato dopo la fine della gara, che gli assicurava matematicamente la Coppa del Mondo, che verrà consegnata domani sera dal principe ereditario di Svezia Carlo Gustavo, Thoeni si è detto convinto di aver vinto la gara grazie alle prestazioni di Madson di Campiglio e del Segarsleaf, in America.

« Una vittoria in Coppa del Mondo non si può definire in alcun modo. È terribile vedersi qui, per quello che è accaduto le scorse anni. La Coppa del Mondo è dura da vincere, ma permette anche di cedere una o due volte e poi vincere ugualmente, visto che contano i tre migliori risultati.



L'austriaco Zwilling e l'italiano Thoeni, rispettivamente 1. e 2. nella prima manche del « gigante »

Grazie anche alla deludente prova di Duvillard

Gustav Thoeni conquista la coppa del mondo di sci

AARE (Svezia), 13

Gustav Thoeni si è aggiudicato la Coppa del Mondo con un giorno di anticipo. Finendo al quinto posto oggi, davanti a Duvillard che ha ottenuto soltanto l'ottavo posto dopo una prima manche disastrosa, Thoeni si è assicurato la Coppa del Mondo al suo secondo tentativo, e a soli 20 anni. Una performance che dice tutto e per la quale non c'è bisogno di far ricorso alla retorica. C'è da dire poi che Duvillard è stato necessariamente squalificato avendo asportato la posta da lui urtata nella prima manche. La decisione è stata presa dopo che « Dudd » aveva corso la seconda manche.

Né Thoeni né Duvillard hanno ottenuto punti utili nella sua 10a gara di oggi, vantando

Parigi - Nizza :
successo di Bitossi

ST. ETIENNE, 13.

L'italiano Franco Bitossi ha vinto la terza tappa della Parigi-Nizza la Autun-Saint-Etienne di chilometri 196, secondo il brasiliano Hoban, terzo il belga Van Ryckghem. Merckx conserva il primo posto in classifica generale.

r. f.

Ai campionati europei

Record mondiale « indoor » della sovietica Chizova

SOFIA, 13. Si sono aperti oggi i campionati europei « indoor » di atletica leggera, nella gara del peso femminile la sovietica Nadezhda Chizova ha stabilito, con metri 19,70, il nuovo record mondiale « indoor ». La RDT Guenther, con metri 19,54, La sovietica della RDT Guenther, con una medaglia d'oro ed una d'argento. La Ungheria con una medaglia d'oro ed una d'argento, la RFT con un oro e due argenti. La Bulgaria con due medaglie di bronzo, la Svezia e la Romania con una medaglia di bronzo ciascuna.

La corsa lascia il mare e appena scatta l'enfronterà con fasi veloci, movimenti guidati dagli uomini della Dreher. Zillioli e Pintens battono acqua sul fuoco, ma scappa Marzoli, raggiungendo la vittoria, e già Zonca, della speranza, cioè dei non accasati. Marzoli coglie gli applausi di Teramo con un margine di 520", scollina a Rocca di Civitella, scende su Ascoli Piceno e nella valle di Marsia è raggiunto da Tosello, protagonista di un furioso inseguimento.

Marzoli è stanco, e appena scatta italiano del salto in alto, non è andato oltre un modesto 2,11 e il suo nome non compare neppure tra i primi cinque.

Dopo la prima giornata di gare, il getto del peso femminile la sovietica Nadezhda Chizova ha stabilito, con metri 19,70, il nuovo record mondiale « indoor ». La tedesca della RDT Guenther, con metri 19,54, La sovietica della RDT Guenther, con metri 19,40, è stata la prima ad arrivare con un tempo paragonabile al miglior tempo paragonabile che non è riuscito nemmeno a scavalcare Thoeni.

Sabato dopo la fine della gara, che gli assicurava matematicamente la Coppa del Mondo, che verrà consegnata domani sera dal principe ereditario di Svezia Carlo Gustavo, Thoeni si è detto convinto di aver vinto la gara grazie alle prestazioni di Madson di Campiglio e del Seg